

PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE DEL COMUNE DI ALA

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- AI SENSI DELLA L.P.N.28 DEL 29/08/88 -

INTEGRAZIONE - OTTOBRE 2012

OGGETTO:

**STUDIO DI
IMPATTO
AMBIENTALE
(S.I.A.)**

DATA : OTTOBRE 2012

REL. 2329/3

ELABORATO:

01

COMMITTENTE:

COMUNE DI ALA

TIMBRI:

Dott. Lorenzo Cadrobbi
Dott. Michele Nobile
Dott. Stefano Paternoster
Dott. Claudio Valle

Geologia Applicata
STUDIO  ASSOCIATO

Mezzocorona (TN)
Via del Teroldego, 1
TEL: 0461/605904
FAX: 0461/606500
E-MAIL: info@geologiaapplicata.it
C.F. e P.IVA 01460020233

PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE DEL COMUNE DI ALA

ai sensi della L.P. n.7 del 24/10/06

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ai sensi della L.P. n.28 del 29/08/88

INTEGRAZIONE – OTTOBRE 2012

1. PREMESSA	1
2. AREA ESTRATTIVA VALFREDDA.....	2
3. AREA ESTRATTIVA PILCANTE	2
3.1 Nuove localizzazioni di impianti	2
3.2 Tempistiche realizzative del Programma di Attuazione nell'area di Pilcante.	3
3.3 Ricomposizione morfologica e destinazione finale	5
3.4 Monitoraggio ambientale delle acque di falda.....	8
4. AREA ESTRATTIVA S.CECILIA GUASTUM.....	9
4.1 Tempistiche realizzative del Programma di Attuazione nell'area di S.Cecilia Guastum	9
ALLEGATI	10

PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE DEL COMUNE DI ALA

ai sensi della L.P. n.7 del 24/10/06

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ai sensi della L.P. n.28 del 29/08/88

INTEGRAZIONE – OTTOBRE 2012

1. PREMESSA

Il presente elaborato è redatto su incarico e per conto del Comune di Ala a supporto ed integrazione dello Studio di Impatto Ambientale relativo al Programma Pluriennale di Attuazione comunale di data gennaio 2010¹, in risposta alla lettera del Servizio Valutazione ambientale prot.n.S158/2011/626531/17.6/U372 di data 26/10/11, riguardante le integrazioni necessarie alla ripresa dell'istruttoria del procedimento di VIA. La presente raccoglie le ultime modifiche ed integrazioni, concordate con l'Amministrazione di Ala ed i Servizi Provinciali, finalizzate al conseguimento del riordino dell'attività estrattiva ed a garantire la realizzazione dei ripristini ambientali.

Nel particolare, come meglio dettagliato nel seguito, si propone lo stralcio dal Programma Pluriennale di Attuazione dell'area estrattiva di Valfredda mentre, per le aree estrattive di Pilcante ed di S.Cecilia Guastum, sulla base delle recenti indagini relative alle richieste di mercato, viene rivisitata la prospettiva di sviluppo delle attività programmate nell'ambito dei 18 anni di validità del Programma.

¹ STUDIO ASSOCIATO GEOLOGIA APPLICATA (2010): Programma Pluriennale di attuazione del Comune di Ala – Studio di Impatto Ambientale ai sensi della L.P. n.28 del 29/08/88. N.Rel. 2329/2/08.

2. AREA ESTRATTIVA VALFREDDA

In Tav.4 allegata allo studio SIA (elaborato 08), si segnalava, all'interno della perimetrazione dell'area estrattiva di Valfredda, la presenza di materiali di deposizione non naturale (rifiuti) all'interno di un'area destinata a bosco di proprietà del Comune di Ala. Del rinvenimento era stata data comunicazione al Comune e all'APPA con lettera del 27/01/10 per l'attivazione della procedura prevista dall'art.77 del TULP comma 1 bis. Attualmente risultano in corso le operazioni di caratterizzazione di tali rifiuti, per cui risulta ancora incerta la procedura tecnico-amministrativa di gestione finalizzata alla bonifica ambientale e, di conseguenza, resta aperto lo scenario sulle effettive volumetrie di giacimento disponibili in loco.

Inoltre, in sede di riunione istruttoria del procedimento di VIA prot.n.S158/2011/577480/17.6/U372 di data 04/10/2011, il Servizio Geologico evidenziava una situazione di pericolosità idrogeologica afferente l'area di Valfredda, legata alla presenza dell'alveo sospeso del Rio omonimo e, per tali ragioni, il Servizio Valutazioni Ambientali richiedeva di riprogrammare l'attività estrattiva dell'area e di rappresentare una possibile ipotesi di scavo e di recupero ambientale in linea con quanto sopra evidenziato.

Sulla base di un'attenta valutazione tecnica effettuata dagli scriventi, sentito il parere dei Servizi Provinciali, l'Amministrazione Comunale ha deciso di stralciare l'area estrattiva Valfredda dal Programma Pluriennale di Attuazione, per effetto del quale il comparto potrà essere oggetto di autonomo progetto di coltivazione e ripristino generale.

3. AREA ESTRATTIVA PILCANTE

3.1 Nuove localizzazioni di impianti

Nel corso dell'ultimo anno sono stati approvati due nuovi impianti all'interno dell'area di Pilcante, che ricadono all'interno delle aree indicate in Tav.A6/2 in allegato.

Nel particolare, con deliberazione n.50/2011 di data 15/12/11 il Comitato tecnico interdisciplinare cave ha espresso parere favorevole per l'installazione di un impianto a silos sulle p.f. 600-720-726 nella cava di inerti denominata "Sabonè" della ditta cave di Pilcante S.n.c. Inoltre, con deliberazione n.18/2012 di data 24/05/12 lo stesso Comitato ha espresso parere favorevole per l'installazione di un impianto per il recupero di rifiuti inerti sulla p.f. 600 C.C.Pilcante, finalizzato alla produzione di materie prime e seconde da utilizzare per i ripristini previsti dal Programma di Attuazione.

Trattandosi di aree in cui l'attività estrattiva è esaurita, i due nuovi impianti risultano non interferire con il progetto autorizzato di coltivazione delle cave e non si pongono in contrasto con il disegno del presente Programma Pluriennale di Attuazione, ferme restando le prescrizioni sui ripristini finali.

3.2 Tempistiche realizzative del Programma di Attuazione nell'area di Pilcante

Sulla base delle recenti verifiche condotte dagli scriventi all'interno dell'area estrattiva Pilcante, a partire dalla data di presentazione del progetto del Programma di Attuazione (maggio 2009) ad oggi, è stato estratto un volume di materiale complessivo pari a circa VOL=150.000mc in tre anni, corrispondente ad un fabbisogno medio annuo pari a circa 50.000mc/anno. L'entità dell'estrazione effettuata risulta praticamente trascurabile rispetto alle volumetrie in gioco e non comporta variazioni di rilievo delle volumetrie iniziali di riferimento, previste nella documentazione già fornita ed alle cartografie allegate, che supportano lo SIA del Programma di Attuazione. D'altra parte, tale dato fa emergere un quadro generale in cui le richieste di mercato di materia prima estratta da cava, anche in virtù del necessario riutilizzo delle terre e rocce da scavo e del sempre maggior impiego di materiali riciclati, richiesti dalla recente normativa in vigore, seguano **una tendenza in forte attenuazione**, che si traduce in un rallentamento delle attività estrattive ed in un conseguente aumento delle tempistiche dello sfruttamento del giacimento.

Sulla base di quanto sopra, viene riprogrammato il fabbisogno medio annuo complessivo, in una prospettiva comunque ottimistica, in un intervallo ragionevole compreso tra circa 100.000mc/anno e 150.000mc/anno. In tale quadro, le volumetrie complessive di giacimento individuate dal Programma di Attuazione

nell'area estrattiva di Pilcante, corrispondenti a circa 4.484.000mc, soddisferebbero **un'attività di cavagione che durerebbe oltre 29anni**, superando i 18 anni di durata di validità dello stesso strumento di pianificazione.

Perciò nei 18 anni di validità del presente Programma di Attuazione risultano realizzabili, nell'ipotesi più ottimistica, le fasi di scavo 1a e 2a. In tale prospettiva di gestione, le tempistiche realizzative delle fasi di ripristino risultano condizionate, oltre che dalla disponibilità di mercato dei materiali da utilizzare, dalla effettiva disponibilità di area liberata ad ultimazione delle attività di escavazione del giacimento (fase 1a e 2° di ripristino), come riportato nelle tabelle proposte di seguito.

VOLUMI ESTRAIBILI - AREA PILCANTE

FASI	VOLUMI DI SCAVO	IPOTESI 1		IPOTESI 2	
		FABBISOGNO MEDIO ANNUO	ANNI	FABBISOGNO MEDIO ANNUO	ANNI
FASE 1	mc 1.400.000*	mc 100.000	14	mc 150.000	9
FASE 2	mc 1.450.000	mc 100.000	14-15	mc 150.000	9-10
COMPLESSIVO	mc 2.850.000	mc 100.000	28-29	mc 150.000	18-19

(*) 1.550.000 (STIMA ANNO 2009)-150.000 (CONSUMI ULTIMI TRE ANNI)=1.400.000mc

VOLUMI DI RIPRISTINO - AREA PILCANTE

FASI	VOLUME FABBISOGNO	IPOTESI 1	IPOTESI 2
		DURATA A 50.000mc/anno	DURATA A 70.000mc/anno
FASE 1	726.000 mc	14-15	10-11
FASE 2	551.000 mc	11	8
SOMMANO	1.277.000 mc	25-26	18-19

Con riferimento alle tavole Tav.A4/2, A5/2, A6/2 e A7/2 in allegato, **nei 18 anni programmati** si prevede, pertanto, la realizzazione delle seguenti attività, con indicazione della quota percentuale di completamento attesa:

- fase di scavo 1a (100%);
- fase di scavo 2a (nell'ipotesi più ottimistica, 100%);

- zona plurifase di scavo (massimo 50%, per completamento laterale delle fasi di scavo 1a e 2a);
- mascheramenti preliminari (100%);
- ripristini delle discariche a monte della S.P.90 (100%);
- fase di ripristino 1a (100%);
- fase di ripristino 2a (minimo 30%, per ripristino del fronte sud e del fronte nord).

In tale scenario, il completamento della fase di ripristino Va dell'area di Pilcante (vedi Tav.A6/2 e Tav.A7/2), che segue necessariamente le attività di coltivazione della fase di scavo 3a (vedi Tav.A4/2 e Tav.A5/2), verrebbe procrastinato sicuramente oltre i 18 anni della presente pianificazione, così come l'utilizzo finale del fondo dell'area, riferito alla quota minima del fondo pari a 145.0-146.0m s.l.m. (fase di ripristino Va). A tal riguardo, l'Amministrazione Comunale di Ala potrà trarre eventuali spunti di riflessione dallo studio "Tipizzazioni di modellazioni per il recupero di cave esaurite" redatto dalla dott.ssa Schir dell'Università di Trento su incarico del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della PAT.

3.3 Ricomposizione morfologica e destinazione finale

Il presente Programma di Attuazione, relativamente ai ripristini finali dell'area Pilcante, opera nell'ottica di liberare in modo razionale il fondo scavo e di ripristinare le rampe laterali della conca, in accordo con le destinazioni finali previste. Per tali ragioni, con riferimento alla Tav.A6/2, i ripristini dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni:

- il fronte sud e la porzione di fronte est afferente la p.f.600 (fase Ia e IIa di ripristino) saranno profilati con le pendenze richieste dalla realizzazione in sicurezza della viabilità di accesso (comprese tra i 35° ed i 18°) tenuto conto delle infrastrutturazioni programmate per le quali potranno essere realizzate opere di scogliera;
- la restante porzione di fronte est ed il fronte nord (fase IIa e IIIa di ripristino) saranno profilati con inclinazioni pari a 18°, in modo funzionale

alla viabilità di accesso, e saranno ripristinati, per la maggior parte delle volumetrie previste, oltre la durata del presente Programma Pluriennale di Attuazione, a verde agricolo, fatte salve diverse destinazioni urbanistiche che verranno attuate in futuro;

- il fronte ovest (fase IV di ripristino, oltre le tempistiche realizzative del presente Programma di Attuazione) sarà ripristinato a verde con inclinazioni pari a 35°;
- il completamento del fondo dell'area di Pilcante (fase V di ripristino, oltre le tempistiche realizzative del presente Programma di Attuazione) sarà disponibile sicuramente oltre la durata dei 18 anni previsti, ragione per cui non sono previste destinazioni finali della fase V. Nel periodo di durata del presente Programma Pluriennale di Attuazione, il fondo scavo delle aree di cava sarà liberato in modo progressivo per esaurimento dell'attività estrattiva ed infrastrutturato per utilizzo a piazzali da destinarsi a deposito, localizzazione degli impianti, attuali e futuri, e servizi collegati all'attività.

Le modalità amministrativo-procedurali attraverso cui gestire i materiali necessari per il recupero finale dei siti in oggetto, possono essere associate a QUATTRO differenti domini, normati dalla deliberaz. della G.P. n.2519 di data 25/11/2011 e dal cap.6 delle rispettive linee guida recante "RIEMPIMENTO DI VUOTI O VOLUMETRIE DERIVANTI DALLA COLTIVAZIONE DI MINIERE E/O CAVE", che recepisce il d.lgs. n. 117 del 2008 e che prevede nel particolare:

Il riempimento dei vuoti e delle volumetrie derivanti dall'attività estrattiva, sia di miniera sia di cava, può essere effettuato con i seguenti materiali:

1. *rifiuti di estrazione come definiti dal d.lgs. n. 117 del 2008, in conformità all'autorizzazione/concessione mineraria ed alle previsioni del piano di gestione dei rifiuti di estrazione;*
2. *terre e rocce da scavo e residui provenienti dall'estrazione e dalla lavorazione di marmi e pietre – sottoprodotti – di cui all'articolo 186 del d.lgs. n. 152 del 2006, gestiti ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1227 del 22 maggio 2009² (verifica del rispetto dei limiti stabiliti nell'allegato 5 alla parte*

² Abrogata dal DM 10/08/2012 n.161 entrato in vigore il 06/10/12.

quarta del d.lgs. n. 152 del 2006 e della conformità dell'eluato al test di cessione di cui all'allegato 3 al d.m. 5 febbraio 1998);

3. materie prime provenienti anche da operazioni di recupero di rifiuti autorizzate;

4. rifiuti diversi da quelli di cui al punto 1., secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del d.lgs. n. 117 del 2008, acquisendo specifica autorizzazione.

L'impiego di tutti i materiali deve essere previsto dal progetto di coltivazione autorizzato dall'autorità competente.

Entrando nel merito delle destinazioni urbanistiche dell'area di Pilcante, al fine di chiarire la compatibilità dei materiali da utilizzare per i ripristini, si ricorda che la p.f.600 del C.C.Pilcante è ricompresa nel Piano Comprensoriale per lo Smaltimento dei Rifiuti Speciali, così come aggiornato con deliberaz. n. 18 del 13/11/2003 e deliberaz. n.8 del 30/06/2003 del Compensorio della Vallagarina, come area di discarica di materiali di rifiuto inerte. Tale localizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici subordinati, ai sensi dell'art.66 comma 3 sexies e 67 comma 1 del TULP, di cui si dovrà tener conto in sede di future pianificazioni ed uso del territorio.

Al fine di garantire la fattibilità di una gestione razionale delle attività di ripristino e per esigenze di carattere funzionale legate all'infrastrutturazione dell'area destinata a discarica inerti, si ritiene necessario assoggettare la p.f.385 C.C.Pilcante alla medesima previsione di ripristino adottata per la p.f.600.

Nell'ambito della programmazione della gestione del territorio comunale, nel caso non venisse realizzata la discarica di inerti, l'Amministrazione intende predisporre un nuovo progetto di sviluppo della "area funzionale", individuata dalla p.f.600 e dalla p.f.385, ispirandosi anche allo studio della dott.ssa Schir sopra citato. In queste due particelle è quindi autorizzabile, compatibilmente con la destinazione urbanistica vigente, l'impiego anche di sottoprodotti quali terre e rocce da scavo e residui provenienti dall'estrazione e dalla lavorazione di marmi e pietre, entro i limiti di concentrazione di cui alla colonna B della Tab.1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D.L. 152/06 ed in conformità dell'eluato al test di cessione. Tale impiego, normato dalla deliberaz. della G.P. n.2519 di data

25/11/2011 e ss.mm., costituisce vincolo per le destinazioni finali delle aree ripristinate, di cui si dovrà tener conto in sede di future pianificazioni ed uso del territorio.

3.4 Monitoraggio ambientale delle acque di falda

Nell'ambito del presente procedimento di valutazione dell'impatto ambientale V.I.A., il Servizio Gestione Impianti dell'Agenzia per la Depurazione della PAT ha condotto un monitoraggio ambientale delle acque di falda all'interno dell'area estrattiva Pilcante e redatto un elaborato denominato "Analisi di rischio sanitario sulle acque di falda in località Neravalle (Ala)" di cui al prot.N. 5161/2012/429755/19.9.2, trasmesso al Servizio valutazione Ambientale in data 26/07/2012.

Tale monitoraggio, che certifica lo stato ambientale attuale dell'acqua di falda dell'area esaminata, è stato supportato da prelievi e campionamenti all'interno della rete di piezometri e pozzi esistenti individuati nello studio di SIA nella Tav.5 allegata.

Di seguito viene riportato un estratto dalle conclusioni dell'analisi di rischio sanitario sopra citata:

L'Analisi di Rischio Sanitario effettuata sui campioni prelevati, ai sensi dell'articolo 76, comma 4-quater, del D.P.G.P. 26/01/1987, n° 1-41/Leg., mostra uno stato di rischio accettabile secondo le normative vigenti. La valutazione è stata effettuata per un rischio derivante da ingestione di acqua di falda protratto nel tempo, in quanto unico percorso potenzialmente attivo dalla discarica di Neravalle, bonificata nel 1989.

Per quanto concerne le prescrizioni dello studio di SIA del Programma Pluriennale di Attuazione del Comune di Ala in merito alle acque di falda, si ricorda che ai sensi dell'art.4 comma 6 delle Norme di Attuazione (revisione ottobre 2012), i progetti unitari esecutivi dovranno prevedere, nella progettazione delle fasi di scavo, la verifica della quota di massimo ribasso in modo che risulti almeno pari a 2.0m sopra la quota di massima escursione della falda (come previsto ai cap.li 5.1.1 e 5.2.1 della relazione geologica e geotecnica), ed adottare misure di prevenzione e controllo al fine della mitigazione della vulnerabilità della falda, così come previsto al cap.4.8 della relazione dello studio di SIA.

4. AREA ESTRATTIVA S.CECILIA GUASTUM

Con deliberaz. della G.P. n.2208 di data 11/09/09, l'area estrattiva di S.Cecilia Guastum (TAVOLA 13 del PPUSM) è stata modificata come rappresentato nella TAVOLA 13 – VARIANTE 2009, con uno stralcio verso Est di m² 2.715. Tutta la cartografia relativa all'area estrattiva di S.cecilia Guastum viene, pertanto, riproposta adottando la nuova perimetrazione dell'area come da variante. Inoltre, come per l'area estrattiva di Pilcante, viene di seguito proposta una rivalutazione sulle tempistiche realizzative delle fasi di scavo e ripristino previste, in funzione dei recenti riscontri di mercato.

4.1 Tempistiche realizzative del Programma di Attuazione nell'area di S.Cecilia Guastum

Sulla base delle recenti verifiche condotte dagli scriventi all'interno nelle aree estrattive di Ala, si registra, come detto al cap.3.1, un rallentamento delle attività estrattive ed un conseguente aumento delle tempistiche dello sfruttamento del giacimento.

Sulla base di quanto sopra, viene simulato un fabbisogno medio annuo complessivo, in una prospettiva comunque ottimistica, in un intervallo ragionevole compreso tra circa 12.000mc/anno e 18.000mc/anno. In tale quadro, le volumetrie complessive di giacimento individuate dal Programma di Attuazione nell'area estrattiva di S.Cecilia Guastum, corrispondenti a circa 620.000mc, soddisferebbero **un'attività di cavagione che durerebbe oltre 34anni**, superando i 18 anni di durata di validità dello stesso strumento di pianificazione.

Nell'ambito dei 18 anni di validità del presente Programma di Attuazione risultano realizzabili, nell'ipotesi più ottimistica, le fasi di scavo 1a e parte della 2a. In tale prospettiva di gestione, le tempistiche realizzative delle fasi di ripristino risultano condizionate, oltre che dalla disponibilità di mercato dei materiali da utilizzare, dalla effettiva disponibilità di area liberata ad ultimazione delle attività di escavazione del giacimento (fase 1a e parte della 2a di ripristino), come riportato nelle tabelle proposte di seguito.

VOLUMI ESTRAIBILI - AREA S.CECILIA GUASTUM

TABELLA DI SCAVO

		IPOTESI 1		IPOTESI 2	
FASI	VOLUMI DI SCAVO	FABBISOGNO MEDIO ANNUO	ANNI	FABBISOGNO MEDIO ANNUO	ANNI
FASE 1	mc 203.200	mc 12.000	16-17	mc 18.000	11
FASE 2	mc 209.900	mc 12.000	17-18	mc 18.000	11-12
COMPLESSIVO	mc 413.100	mc 12.000	34-35	mc 18.000	22-23

VOLUMI DI RIPRISTINO - AREA S.CECILIA GUASTUM

FASI	VOLUMI	DURATA A 28.000mc/anno	DURATA A 40.000mc/anno
FASE 1	mc 276.000	10	7
FASE 2	mc 217.000	7-8	5-6
SOMMANO	mc 493.000	17-18	12-13

Mezzocorona, ottobre 2012

ALLEGATI

- Norme di attuazione (revisione finale)
- Cartografia area estrattiva di Pilcante:
 - Tav.A4/2 – Stato di coltivazione - planimetria
 - Tav.A5/2 – Stato di coltivazione - sezioni
 - Tav.A6/2 – Stato di ripristino - planimetria
 - Tav.A7/2 – Stato di ripristino – sezioni
- Cartografia area estrattiva di S.Cecilia Guastum:
 - Tav.2/2 – SIA - Inquadramento programmatico
 - Tav.B1/2 – Inquadramento territoriale e strumenti urbanistici
 - Tav.B2/2 – Estratto mappa
 - Tav.B3/2 – Stato attuale
 - Tav.B4/2 - Stato di coltivazione - planimetria
 - Tav.B5/2 – Sezioni di coltivazione – sezioni
 - Tav.B6/2 – Stato di ripristino - planimetria
 - Tav.B7/2 – Stato di ripristino – sezioni
 - Tav.B8/2 – Viabilità interna - planimetria